# OTTAVA BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA 1969 AL DI LÀ DELLA PITTURA

ESPERIENZE AL DI LÀ DELLA PITTURA CINEMA INDIPENDENTE INTERNAZIONALE DEL MULTIPLO NUOVE ESPERIENZE SONORE

San Benedetto del Tronto. Palazzo Scolastico Gabrielli 5 Luglio / 28 Agosto 1969

Ente Promozionale: Azienda di Soggiorno, San Benedetto del Tronto Comitato Organizzativo: Gillo Dorfles, Luciano Marucci, Filiberto Menna

Segretario Generale: Luciano Marucci Segretario Amministrativo: Ivano Pennesi

Ufficio Stampa: Luciano Marucci Allestimento: Gianni Pettena

Design: Marcello Lucadei; Luciano Scarsi Progettazione Grafica: Bruno Munari

Fotografia: Emidio Angelini

Redazione Catalogo: Luciano Marucci

Catalogo: Copyright © 1969 by Centro Di, Firenze

Layout: Centro Di

Copertina: Bruno Munari

## CINEMA INDIPENDENTE

cinema sperimentale: Gianfranco Baruchello, Alfredo Leonardi, Luca Patella, Giorgio Turi

cinema di ricerca: Bruno Munari / Marcello Piccardo

## IL CINEMA DI RICERCA / THE CINEMA OF RESEARCH

Il « Cinema di Ricerca » è sorto da poco e produce dei films che nascono da dati scientifici (sulle sperimentazioni della percezione visiva, su dati tecnici strumentali, ecc.) senza alcun preconcetto estetico o stilistico e senza alcun contenuto letterario. Sono dei films che comunicano, attraverso la percezione visiva, dei dati di conoscenza di fenomeni naturali o su di una estetica che nasce appunto da dati oggettivi.

L'attività di ricerca consiste, quindi, in un lavoro che via via procede, con successive decisioni operative sui rapporti fra le componenti cinematografiche, senza presupposti che non siano quelli derivati dalle fasi precedenti del lavoro. È una ricerca pura basata esclusivamente sull'impegno di mezzi tecnici per un nuovo linguaggio filmico.

Research cinema began not long ago and produces films born of scientific data (on experiments in visual perception, or instrumental or technical data, etc.) without any aesthetic or stylistic preconception or literary content. They are films which, by means of visual perception, communicate data on the knowledge of natural phenomena or on the new aesthetic arising from objective data.

The activity of research therefore consist of a work that gradually proceeds with successive operative decisions as to the relations between the cinematographic components, without preconceptions apart from those arising from previous phases of the work. It is pure research based exclusively on the use of technical means for a new language in cinema.

Bruno Munari

## **BRUNO MUNARI**

Nasce a Milano nel 1907. Vive e lavora a Milano.

Abbandona la pittura e la scultura nel 1950 per dedicarsi esclusivamente alle ricerche di comunicazione visiva, di arte cinetica e programmata. La sua prima opera cinetica a motore ideata per la serie è del 1945, realizzata in 50 esemplari nel 1963: « Ora X », Edizioni Danese.

Ha compiuto ricerche per proiezioni dirette e a luce polarizzata dal 1953.

Fondatore con Marcello Piccardo della Cineteca del Film di Ricerca, a Monte Olimpino (Como). Autore delle Xerografie originali (1964).

Nel 1967 è stato insegnante di Visual Studies e di Advanced Explorations in Visual Communication al Carpenter Center for the Visual Art alla Harvard University, USA.

Ha pubblicato diversi libri, gli ultimi sono: « Arte come mestiere » (Laterza), 1966; « Design e comunicazione visiva » (Laterza), 1968; « Libro Illeggibile N. Y. 1 » edito dal Museum of Art di New York, 1968.

## Films realizzati

1963 Arte programmata, 35 mm
I colori della luce, 16 mm
Tempo libero, 35 mm
Ricerche visive di titolazione, 16 mm

1964 Inox, 16 mm
Moiré, 16 mm
Tempo nel tempo, 16 mm
Sulle scale mobili, 16 mm
Scacco matto, 35 mm

1966 Omega ricerca 2, 16 mm

1968 After effects, 16 mm

# Films presentati

**Moiré**; 1964; 16 mm; Colore; Sonoro; 3 minuti; Soggetto e regia: Munari-Piccardo; Operatore: Michele Piccardo; Sonorizzazione: Pietro Grossi; Come nasce, come si forma e come si disfa il moiré, dalla sovrapposizione di reticoli uguali lentamente ruotati. Figure geometriche si trasformano le une nelle altre creando battimenti visivi. Le immagini sono accompagnate da bande sonore che, sovrapponendosi creano battimenti sonori.

**Scacco matto**; 1965; 16 mm; Colore; Sonoro; 5 minuti; Soggetto e regia: Munari-Piccardo; Operatore: Michele Piccardo; Collaboratore tecnica: Ezio Drovetti TTC; Musica: Gil Cuppini; Ricerca sulle possibilità di comunicazione visiva ottenute esclusivamente stampando in modo sempre variato una sequenza a colori convenzionali.

**Tempo nel tempo**; 1964; 16 mm; Colore; Sonoro; 3 minuti; Soggetto e regia: Munari-Piccardo; Musica: Gil Cuppini; Ripresa a tremila fotogrammi al secondo di un acrobata che fa un salto mortale.

**Sulle scale mobili**; 1964; 16 mm; Bianco e nero; Muto; 12 minuti; Soggetto e regia: Munari-Piccardo; Operatore: Michele Piccardo; La macchina da presa, non visibile dal pubblico, riprende il comportamento della gente sulle scale mobili di un grande magazzino.

## INTERNAZIONALE DEL MULTIPLO

Marc Adrian, Getulio Alviani, Fernandez Arman, Joseph Beuys, Max Bill, Eugenio Carmi, Gianni Colombo, Franco Costalonga, Lucio Del Pezzo, Herbert Distel, Angel Duarte, Karl Gerstner, H. J. Glattfelder, Enzo Mari, Fabio Mauri, Christian Mergert, Bruno Munari, Edoardo Paolozzi, Günther F. Ris, Paolo Scheggi, Nicolas Schöffer, Richard Smith, Jesus Rafael Soto, Victor Vasarely, Kiky Vices Vinci.

## GLI OGGETTI A FUNZIONE ESTETICA / OBJECTS WITH AN AESTHETIC FUNCTION

I multipli sono oggetti a due o più dimensioni, progettati per essere prodotti in un numero limitato o illimitato di esemplari, allo scopo di comunicare, per via visiva, una informazione di carattere estetico ad un pubblico vasto e indifferenziato.

Il loro scopo è quello di diffondere anche semplici nozioni di ottica, di percezione cromatica, fenomeni di accumulazione, di distorsione, di incredibili problemi topologici e di tanti altri aspetti della natura finora inesplorati.

Uno dei caratteri più importanti dei multipli è quello della partecipazione da parte del pubblico con, o attraverso, l'oggetto a funzione estetica. Il pubblico, infatti, manipolando un multiplo si rende conto in maniera diretta di un certo fenomeno che poi resterà nella sua memoria e gli farà vedere il mondo in cui vive in altro modo.

Queste opere moltiplicate non sono, quindi, la rappresentazione, sia pure in qualunque stile antico o nuovo, di un aspetto della natura, ma sono essi stessi il fenomeno che si comunica per via visiva. Tali oggetti vengono prodotti in serie per poter dare a tutti la possibilità di arricchire la propria cultura visivi, assorbendo, per via diretta, queste informazioni.

La serie dei pezzi può essere limitata o illimitata, a seconda della natura dell'informazione e delle possibilità tecnologiche. Sono eliminate le materie preziose, se inutili all'informazione, e viene ristabilito un più giusto rapporto tra valore dell'opera e prezzo di vendita.

Nel campo della pittura, per esempio, vi sono pezzi unici prodotti in serie, a mano, con prezzi falsi rispetto al valore informativo. Con i multipli si vuole, quindi, anche portare una nota di onestà e di socialità nel mercato dell'arte. essi sono progettati col metodo del design di ricerca, senza problemi di stile personale, nel modo più oggettivo possibile, per dare una più esatta comunicazione visiva. Il progettista non fa, come l'artista, un bozzetto meraviglioso che sarà riprodotto con qualche procedimento tecnico; egli esperimenta un fenomeno ottico, fisico, geometrico, topologico, meccanico...; ne mette a punto gli elementi di evidenza comunicativa; studia il materiale migliore per realizzare l'oggetto con il massimo di comunicazione visiva e il minimo costo; trova una tecnica meccanica, la più adatta allo scopo e, alla fine, nasce un prototipo che non è il pezzo unico dell'artista, ma il modello dal quale nascerà la serie. Perciò, mentre le riproduzioni di opere d'arte sono sempre inferiori all'originale, nel caso della progettazione per la serie gli esemplari risultano qualitativamente superiori al modello.

Multiples are objects in two or more dimensions, designed to be producer in a limited or unlimited number of examples, in order to communicate by visual means a piece of information of aesthetic character to a vast, undifferentiated public.

Their purpose is also to broadcast simple notions of optics, chromatic perception, phenomena of accumulation, distorsion, incredible topological problems and many hitherto unexplored aspects of nature.

One of the most important characteristics of the multiple is that of the participation of the public with, or by means of, the object with an aesthetic function. In fact by handling an object people have a direct realisation of a certain phenomenon which will then remain in their memory and will enable them to see the world in which they live from a fresh point of view.

These multiple works are not, therefore, the representation of an aspect of nature, in any style, new or antique, but are themselves the phenomenon which is communicated visually. These objects are mass-produced so as to give everyone a chance to enrich their own visual culture by absorbing this information directly. The series of pieces may be limited or unlimited, according to the nature of the

phenomenon and of the technical possibilities involved. Precious materials are eliminated, if not of use for the information, and a more just relationship between the value of the work and the selling price is reestablished. In the field of painting, for example, there are single pieces, mass-produced by hand, with prices that are false with respect to their informative value. One of the functions of multiples is therefore to create a sense of honesty and public spirit in the art market. They are planned by the method of research design, without personal stylistic problems, as obiectively as possible, to give a more exact visual communication. The designer does not, like the artist, make a marvellous sketch which will be reproduced by some technical procedure. He experiments with an optical, physical, geometrical, topological or mechanical phenomen, formulates the elements of communicative evidence, studies the best way of realising the object with the maximum of visual communication at the minimum cost, finds the mechanical technique which is best suited for the purpose, and finally creates a prototype which is not the unique piece of the artist, but the model from which the series will be born. So while the reproductions of works of art are always inferior to the original, in the case of mass design, the copies turn out superior in quality to the model.

Bruno Munari

#### **BRUNNO MUNARI**

Quadrato a più dimensioni, 1969<sup>1</sup> / Square in several dimension, 1969

Quadrato di resina e fibra di vetro ha tre tagli determinati dalle misure interne del quadrato stesso. La forma assume quindi la possibilità di combinazioni flessibili tra i quattro elementi collegati tra loro.

A square of resin and fibre glass which has three cuts determined by the internal measurements of the square itself. The form therefore has a possibility of flexible combinations between the four elements in connection. The desired form can be temporarily fixed by means of holes and two bolts.

Alcuni fori e due bulloni permettono di fissare temporaneamente la forma voluta.

Dimensioni del quadrato piatto / Dimensions of the flat square: cm. 66 x 66

Tiratura: 250 esemplari / Number of copies: 250

Edizioni Sincron / Sincron publ., Brescia

## **Tetracono SM**, 1965 / Tetracone SM, 1965

Oggetto cinetico a variazione cromatica / Kinetic object providing chromatic variations

Materiale: alluminio, ferro / Materials: aluminium, iron

Colori: rosso, verde, nero opaco / Colours: red, green, opaque black

Tecniche: fusione, tornitura, assemblaggio, verniciatura / Techniques: casting, turning, assemblage,

spraying

Dimensioni / Dimensions: cm. 15 x 15 x 15

Tiratura: 50 esemplari numerati / Edition of 50 numbered pieces

Edizioni Danese / Danese publ., Milano

## **Flexy, 1968** / Flexy, 1968

Oggetto flessibile, costruito con sei fili di acciaio inossidabile, per disegnare immediatamente nello spazio a due o tre dimensioni, forme e strutture modificabili a piacere.

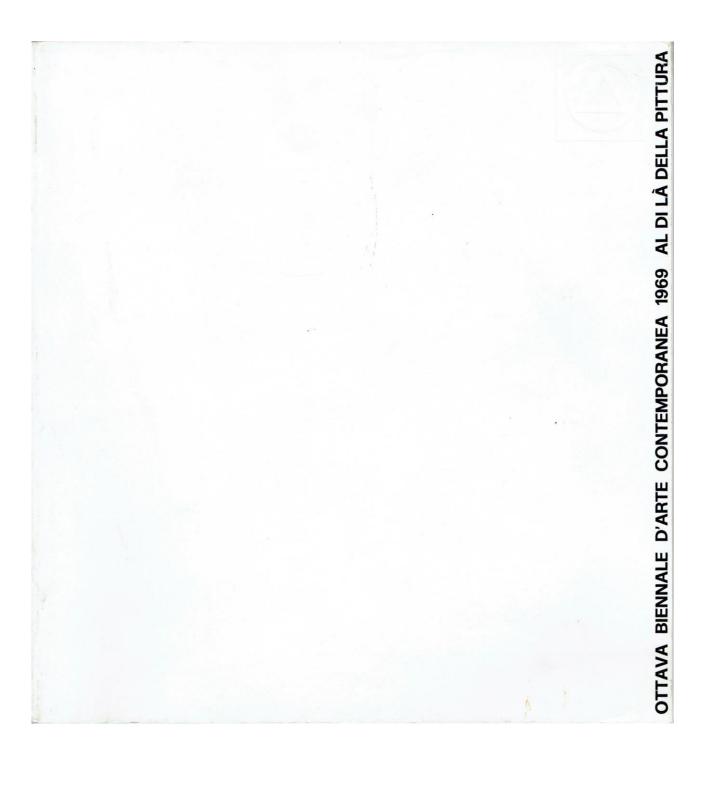
A flexible object, made up of six stainless steel wires. It delineates forms and structures in two or three dimensions and can be modified at will.

Materiale: acciaio inossidabile, gomma / Materials: stainless steel, rubber

Dimensioni: lato del tetraedro cm. 100 / Dimensions: tetrahedron side 100 cm.

Edizioni Danese / Danese publ., Milano

1 La datazione corretta è 1968. Il multiplo *Quadrato a più dimensioni* fa parte del gruppo di "oggetti a funzione estetica prodotti in 250 esemplari, firmati, numerati e garantiti collettivamente" editi dal Centro Operativo Sincron di Brescia nel 1968. Fonte: Manifesto *Centro Operativo Sincron / Brescia*, 1968.





# AL DI LA' DELLA PITTURA

ESPERIENZE AL DI LÀ DELLA PITTURA CINEMA INDIPENDENTE INTERNAZIONALE DEL MULTIPLO NUOVE ESPERIENZE SONORE

San Benedetto del Tronto, Palazzo Scolastico Gabrielli 5 Luglio / 28 Agosto 1969



ENTE PROMOTORE

COMITATO ORGANIZZATORE

SEGRETARIO GENERALE

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

UFFICIO STAMPA

ALLESTIMENTO

DESIGN

PROGETTAZIONE GRAFICA

FOTOGRAFIA

REDAZIONE CATALOGO

Azienda di Soggiorno, San Benedetto del Tronto

Gillo Dorfles Luciano Marucci Filiberto Menna

Luciano Marucci

Ivano Pennesi

Luciano Marucci

Gianni Pettena

Marcello Lucadei Luciano Scarsi

Bruno Munari Emidio Angelini

Luciano Marucci

ARTISTI INVITATI

Esperienze artistiche al di là della pittura

Esperienze artistiche al di là della pittura

Carlo Alfano Getulio Alviani Per Paoio Calzolari Muna Getulio Alviani Bruno Contenotte Gabriele De Vecchi Jannis Kounellis Upp La Pietra Giariele De Vecchi Jannis Matitacci Mario Merz Aldo Mondino Marz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Manio Merz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Manio Merz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Manio Merz. Aldo Manio Manio Merz. Aldo Manio Manio Merz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Merz. Aldo Manio Manio Merz. Aldo Manio

Nell'ambito della ottava Biennale, oltre alle esperienze documentate nelle quattro sezioni del catalogo, sono previste «azioni» di alcuni artisti nel paesaggio urbano ed una esecuzione all'apperto di musica sperimentale.

## CINEMA INDIPENDENTE

cinema sperimentale

Gianfranco Baruchello Alfredo Leonardi Luca Patella Giorgio Turi

cinema di ricerca

Bruno Munari / Marcello Piccardo

## IL CINEMA DI RICERCA

Il « Cinema di Ricerca » è sorto da poco e produce dei films che nascono da dati scientifici (sulle sperimentazioni della percezione visiva, su dati tecnici strumentali, ecc.) senza alcun preconcetto estetico o stilistico e senza alcun contenuto letterario. Sono dei films che comunicano, attraverso la percezione visiva, dei dati di conoscenza di fenomeni naturali o su di una nuova estetica che nasce appunto da dati oggettivi

di conoscenza di renomeni naturali o su di una nuova estetica che nasce appunto da dati oggettivi.

L'attività di ricerca consiste, quindi, in un lavoro che via via procede, con successive decisioni operative sui rapporti fra le componenti cinematografiche, senza presupposti che non siano quelli derivati dalle fasi precedenti del lavoro. È una ricerca pura basata esclusivamente sull'impiego di mezzi tecnici per un nuovo linguaggio filmico.

Bruno Munari

THE CINEMA OF RESEARCH

Research cinema began not long ago and produces films born of scientific data (on experiments in visual perception, or instrumental or technical data, etc.) without any aesthetic or stylistic preconception or literary content. They are films which, by means of visual perception, communicate data on the knowledge of natural phenomena or on the new aesthetics arising from objective data. The activity of research therefore consists of a work that gradually proceeds with successive operative decisions as to the relations between the cinematographic components, without preconceptions apart from those arising from previous phases of the work. It is pure research based exclusively on the use of technical means for a new language in cinema.

Bruno Munari

#### **BRUNO MUNARI**

Nasce a Milano nel 1907. Vive e lavora a

Milano.
Abbandona la pittura e la scultura nel 1950

Milano. Abbandona la pittura e la scultura nel 1950 per dedicarsi esclusivamente alle ricerche di comunicazione visiva, di arte cinetica e programmata. La sua prima opera cinetica a motore ideata per la serie è del 1945, realizzata in 50 esemplari nel 1963: «Ora X», Edizioni Danese.

Ha compiuto ricerche per proiezioni dirette e a luce polarizzata dal 1953. Fondatore con Marcello Piccardo della Cineteca del Film di Ricerca, a Monte Olimpino (Como).

Autore delle Xerografie originali (1964).

Nel 1967 è stato insegnante di Visual Studies e di Advanced Explorations in Visual Communication al Carpenter Center for the Visual Arts alla Harvard University, USA. Ha pubblicato diversi libri, gli ultimi sono: «Arte come mestiere » (Laterza), 1966; « Design e comunicazione visiva» (Laterza), 1966; « Design e comunicazione visiva» (Laterza), 1968; « Libro Illeggibile N. Y. 1» edito dal Museum of Art di New York, 1968.

#### MARCELLO PICCARDO

È nato nel 1914 a Rivarolo Ligure. Si è occupato di televisione e di cinema di animazione. Dal 1963 realizza films di ricerca nell'ambito dello Studio di Monte Olimpino.

#### Films realizzati

1963 Arte programmata, 35 mm I colori della luce, 16 mm I colori della luce, 16 mm Riccorbe viriere di Utolazione, 16 mm Modei, 10 mm Modei, 10 mm Sulla scale mobili, 16 mm Sacco matto, 35 mm 1996 Omega ricerca 2, 16 mm

#### Films presentati

nendosi creano battimenti sonori.

Scacco matto
1965
10 John
Sonoro
I niivili niivili

Sullie scele mobili
1964
19 mm
1967
1967
Meto
2 minuti
2 minuti
3 coggette e segla: Manasi-Piccardo
5 coggette. Michele Piccardo
La macchina del presa, non visibile dal pubblico, riperade il comportamento della gente



Fotogrammi del film «Tempo nel Tempo», 1964.

Photograms of the film «Tempo nel Temp 1964

#### INTERNAZIONALE DEL MULTIPLO

Marc Adrian
Getulio Alviani
Fernandez Arman
Joseph Beuys
Max Bill
Eugenio Carmi
Gianni Colombo
Franco Costalonga
Lucio Del Pezzo
Herbert Distel
Angel Duarte
Karl Gerstner
H. J. Glattfelder
Enzo Mari
Fabio Mauri
Christian Mergert
Bruno Munari
Edoardo Paolozzi
Günther F. Ris
Paolo Scheggi
Nicolas Schöffer
Richard Smith
Jesus Rafael Soto
Victor Vasarely
Kiky Vices Vinci

#### GLI OGGETTI A FUNZIONE ESTETICA | I

I multipli sono oggetti a due o più dimensioni, progettati per essere prodotti in un numero limitato o illimitato di esemplari, allo scopo di comunicare, per via visiva, una informazione di carattere estetico ad un pubblico vasto e indifferenziato.

remonistro.

dei progetti di considera della di considera di consid

OBJECTS WITH AN AESTHETIC FUNCTION

Multiples are objects in two or more dimensions, designed to be produced in a limited or unlimited number of examples, in order to communicate by visual means a piece of information of aesthetic character to a vast, undifferentiated public. Programment of the produced in a produced produced

Bruno Munari

#### BRUNO MUNARI

Ouadrato a più dimensioni, 1960
Guadrato di moina e fibra di vivero ha tre tagli determinati dalle missue
La forma assume quindi la pessibilità di combinazioni flessibili tra i
La forma assume quindi la pessibilità di combinazioni flessibili tra i
Afaria fori e dei bollioni permettono di fissore temporaneamente la
forma voluta.

Guadrato piatri. con 65 × 66
Tistatus. 200 etemplate
Estioni Sincora, fisorcia

Square in several dimensions, 1969.
A square of resin and fiber glass which has three cuts determined by the internal more and fiber glass which has three cuts determined by the internal more shade. The form therefore has been been found to the connection. The desired form can be temporarily fixed by means of holes and two below. See the connection of the connection. The desired form can be temporarily fixed by means of holes and two below. See the connection of the connectio



#### BRUNO MUNARI

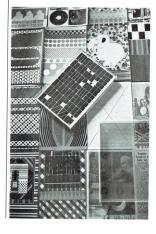
Tetracono SM, 1965
Oggetto cinetico a variazione cromatica
Materiale: alluminio, ferro
Colon: rosso, serdo,
Colon: rosso, serdo,
Colon: rosso, serdo,
Colon: rosso, serdo,
Colonio colonio colonio colonio colonio colonio
Dimensionio: ros. 15 × 15 × 15
Tardura: 50 esemblari numerati
Edizionio Dimense, Milano

Flexy, 1968
Oggetto (Biessible, costruito con sei fili di acciaio inossidabile, per disegnare immediatamente nello spazio a due o tre dimensioni, forme e strutture modificabili a piacere.
Materialei acciació inossidabilo, gomma Dimensioni: lato del tetracerio cm. 100 Educioni Danese, Milano

Floxy, 1968
A flexible object, made up of six stainless steed wires. It delineates forms affected the state of the stainless and can be modified at will materials: stainless steel, rubber Dimensions: trainless steel, rubber Dimensions: trainless steel, rubber Dimensions: trainless on side 100 cm. Danese publ., Malano

#### | EDOARDO PAOLOZZI

Universal Electronic Vacuum, 1969 Dimensioni: cm. 36 × 24 Tiratura: 75 esemplari Edizioni Alecto





ernational documentation documentazione informazione service worldwide distribution publishing dept. documentazione informazione informazione distribuzione edizioni

books libri art catalogues cataloghi magazines riviste posters affiches

Centro Di, 50125 firenzo, piazza de' mozzi 1 r, telefoni 23 212 23 222 Centro Di/edizioni, 50125 firenze, piazza de' mozzi 1 r, telefono 28 27 29